

Caos autostrade in Liguria: i camionisti scendono dai Tir per protesta

Gli autisti, esasperati da ore di coda fermi sotto il sole hanno cominciato spontaneamente a occupare la sede stradale



shadow

Clamorosa protesta dei camionisti contro il caos autostrade in Liguria: esasperati dalle code interminabili e dalle ore di attesa fermi sotto il sole a partire dal tardo pomeriggio hanno cominciato a scendere dalle loro vetture occupando l'autostrada. Lo ha annunciato Trasportounito Fiap spiegando che «abbandonare il mezzo è un atto estremo». L'associazione spiega che «su tutte le principali direttrici autostradali liguri con destinazione o provenienza Genova e con il maggiore porto italiano sotto assedio da ingorghi che bloccano totalmente i varchi, fra gli autisti dei mezzi pesanti, fermi da ore sotto il sole, **si sta trasmettendo un vero e proprio tam-tam: scendere dai camion**». La protesta è durata circa un'ora.

LEGGI ANCHE

- [Liguria in rivolta per rallentamenti e cantieri nelle autostrade: «Fermate i lavori»](#)
- [Chiusa l'inchiesta sul Ponte Morandi di Genova: «Incoscienza e immobilismo»](#)



Il primo autista a protestare era fermo sulla A7 Genova-Milano **nei pressi di Arquata Scrivia**. Dopo una attesa prolungata fermo in coda ha avvertito il proprietario della azienda per cui lavora ed è sceso dal Tir. **Poco a poco la protesta si è allargata** e ora sono tanti i camionisti coinvolti nella manifestazione.

Anche quella di oggi è stata una giornata di paralisi per la circolazione attorno al nodo autostradale di Genova; il sito di Autostrade per l'Italia segnala 7 chilometri di coda tra Varazze e il bivio con la A10 verso Savona, altri due chilometri ad Albisola, 7 chilometri a Ovada sulla A26, 4 chilometri ancora Masone; ingorghi sono segnalati anche a Isola del Cantone, Bolzaneto, Nervi e Recco, sempre a causa di cantieri.

«Dopo mesi di ingorghi, code, lavori che avrebbero dovuto essere cadenzati negli anni nell'ambito di un'ordinaria manutenzione e **sono stati invece concentrati** sul nodo genovese e ligure provocandone il collasso con **grave pericolo per la sicurezza stradale e una vera e propria devastazione dei livelli produttivi** del sistema economico e trasportistico, il vaso — sottolinea Giuseppe Tagnochetti coordinatore di Trasportounito — è ormai colmo e la situazione sfugge a qualsiasi controllo